

ECONOMIA SUDMILANO



IL PUNTO

Il modello di sanità del Gruppo San Donato sbarca in Iraq. Il Policlinico gestirà infatti l'ospedale universitario ad alta specialità nella città di Najaf, dotato di 492 posti letto, che è di proprietà del ministero della Salute iracheno: il contratto biennale da 81 milioni di euro è stato firmato nelle scorse settimane dal ministro della Salute iracheno e dal vice presidente del Gruppo San Donato e vertice di GKSD Investment Holding, che fornisce servizi di consulenza strategica dalla fase di pianificazione fino all'esecuzione dei progetti nel settore sanitario. «L'accordo rientra nel quadro dei rapporti di cooperazione tra Iraq e Italia»

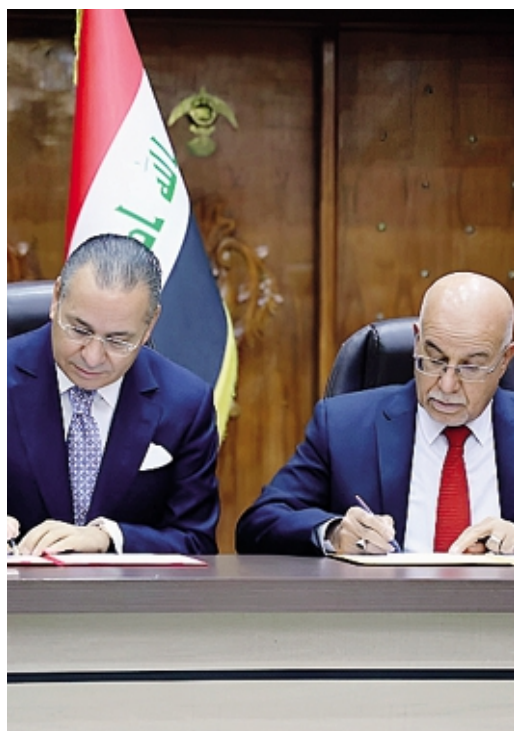
A NAJAF Il governo del Paese devastato dalla guerra sperimenta il privato

Gruppo S. Donato: firma da 81 milioni per gestire un ospedale in Iraq

di **Giulia Cerboni**

Il modello di sanità del Gruppo San Donato sbarca in Iraq. Il Policlinico San Donato gestirà infatti l'ospedale universitario ad alta specialità nella città di Najaf, dotato di 492 posti letto, che è di proprietà del ministero della Salute iracheno: il contratto biennale da 81 milioni di euro è stato firmato nelle scorse settimane dal Ministro della Salute, Saleh Al-Hasnawi e da Kamel Ghribi, vice presidente del Gruppo San Donato e vertice di GKSD Investment Holding, ovvero la realtà che fornisce servizi di consulenza strategica dalla fase di pianificazione fino all'esecuzione dei progetti nel settore sanitario. Il ministro della Salute, al momento della sottoscrizione, ha affermato che la firma dell'accordo «rientra nel quadro dei rapporti di cooperazione tra Iraq e Italia, nell'ottica di un lavoro congiunto tra i due Paesi» sottolineando che «la partnership con il Gruppo San Donato rafforza questa cooperazione e,

per la prima volta, porta l'eccellenza sanitaria italiana al servizio del Paese e della popolazione irachena». Inoltre il Presidente Kamel Ghribi, di fronte a questa nuova esperienza, ha dichiarato: «Si tratta di una novità straordinaria, direi pionieristica, nel panorama della sanità italiana. Il nostro know how manageriale, la grande competenza dei nostri medici - ha ricordato -, viene messa al servizio di un Paese come l'Iraq che sta compiendo grandi sforzi sul capacity and institutional building di cui la sanità è componente essenziale. E l'Iraq lo fa sperimentando la strada più moderna ed efficace - ha messo in evidenza il vertice del Gruppo San Donato -, cioè l'accordo tra pubblico e privato per realizzare la migliore assistenza al minor prezzo per i contribuenti. La firma di questo contratto ha anche un valore più ampio - ha detto Ghribi guardando avanti -, ossia la possibilità che la presenza di GSD-GKSD possa fare da apripista alla presenza in Iraq di molti altri gruppi



La firma dell'accordo tra Kamel Ghribi, Presidente di GKSD Investment Holding e Vicepresidente del Gruppo San Donato (a sinistra nella foto) e Saleh Al-Hasnawi, Ministro della Salute iracheno (a destra)

imprenditoriali italiani. L'Iraq è un grande paese in fase di ricostruzione - ha concluso - che suscita l'attenzione di tanti imprenditori provenienti da tutto il mondo: sarebbe un peccato se l'Italia restasse estranea a questa fase davvero avvincente». Dopo numerosi progetti di cooperazione internazionale rivolti alle latitudini di mondo dove c'è ancora carenza di attrezzature all'avanguardia, il Policlinico San Donato apre così una nuova sinergia nel campo della sanità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIULIANO



Lo staff della filiale di p.zza Alfieri

La Bcc Lodi festeggia i quattro anni della filiale

Quarto anno di attività per la filiale di San Giuliano Milanese della Banca Bcc di Lodi. Una data significativa quella del 10 febbraio 2020 per il direttore Tommaso Papa e i suoi collaboratori che nel pieno della pandemia Covid hanno raccolto la sfida alle porte del capoluogo milanese. Nel corso di questi quattro difficili anni sono stati aperti 800 conti correnti per una raccolta di circa 20 milioni di euro e prestiti della medesima cifra. Gli utili della Banca si attestano nel 2024 intorno ai 5 milioni di euro. Una sfida che sembrava difficile da superare ma che ha rispettato le aspettative del gruppo bancario lodigiano. La più recente storia della Banca sottolinea questa avanzata a partire da Lodi verso il Sudmilano iniziata nel 2010 con l'apertura della filiale di Sordio, poi l'arrivo di quella di Opera fino all'apertura a San Giuliano Milanese. «La buona riuscita delle due più recenti filiali ha convinto i vertici del gruppo bancario a un insediamento verso Milano - spiega il responsabile della filiale di piazza Alfieri 10 - riuscire a lavorare ampiamente oltre le aspettative e quindi chiudere le annualità costantemente in over budget dimostra che il gruppo sta andando nella giusta direzione in termini di investimento». Tommaso Papa ha accettato la sfida di Bcc dopo un'esperienza ventennale come promotore finanziario ma è presente a San Giuliano dal 1977, conosce il territorio e le necessità dei cittadini oltre alle aziende che si rivolgono alla Banca. «Restano ancora molto richiesti i finanziamenti per l'acquisto della prima casa agevolati anche dai costi dei conti correnti - conclude Papa - l'aspetto più importante resta la presenza con uno sportello nel cuore del paese per mantenere un rapporto familiare con la direzione bancaria». Intanto si attende l'apertura della filiale milanese in viale Abruzzi prevista per venerdì 23 febbraio. ■ **Eleonora Marino**

SAN DONATO «Abbiamo comperato i terreni, c'è un primo ok e siamo moderatamente ottimisti»

Scaroni non ha dubbi sullo stadio: «Difficile ristrutturare San Siro»

Il presidente del Milan Paolo Scaroni tira dritto sull'intenzione di realizzare il nuovo stadio a San Donato Milanese, mentre si mostra molto perplesso sull'ipotesi lanciata dal sindaco di Milano Giuseppe Sala di puntare sulla riqualificazione di San Siro. La conferma riguardo le intenzioni della società di investire un miliardo di euro nell'area San Francesco, puntando sul terreno collocato al confine con Milano che i rossoneri hanno acquistato nei giorni scorsi dalla società SportLifeCity (controllata al 90 per cento dallo stesso club), è arrivata con le dichiarazioni che il vertice del Milan ha rilasciato ieri mattina alla trasmissione «Radio anch'io sport» di Rai 1. «Abbiamo comprato i terreni - ha affermato Scaroni -, abbiamo avuto una decisione favorevole preliminare da parte del Comune di San Donato, abbiamo tutta una serie di passaggi che riguardano la Regione e altri enti locali: siamo relativamente ottimisti, an-

che se in Italia essere ottimisti sulla costruzione degli stadi è un compito piuttosto arduo». In particolare, in merito alla lunga trafila burocratica in corso, proprio nei giorni scorsi il Comune di San Donato ha diffuso la notizia che è in corso un dialogo tra i tecnici dell'ente stesso e quelli di Regione Lombardia per definire i contorni dell'Accordo di programma che dovrà essere sottoscritto per fare andare in porto l'operazione. Intanto Scaroni ha fatto sapere: «Andiamo avanti, abbiamo bisogno di un nuovo stadio». E in merito alla proposta che Sala ha rivolto a Milan e Inter, Scaroni ha osservato: «Il sindaco di Milano ci ha chiesto di fare un ultimo tentativo per vedere se è possibile una ristrutturazione, magari leggera, dello stadio di San Siro. Da questo punto di vista sono piuttosto negativo, non riesco a capire come si facciano a fare dei lavori importanti in uno stadio nel quale ogni settimana entrano 70mila persone». Infi-



Scaroni, ex Ad Eni, presidente del Milan

ne, rimanendo sul tentativo mosso da Palazzo Marino di tenere le due squadre a Milano, Scaroni ha aggiunto: «Tecnicamente è un tema difficile da affrontare, ma ce lo chiede il sindaco e noi siamo rispettosi delle sue volontà». In casa Milan sembra dunque resti ferma la volontà di traslocare nel futuro impianto di San Donato. ■ **Giu. Cer.**